

7 Luglio 2026 - 00:42 di Redazione Jamma

Fare il punto sulle politiche di contrasto al Disturbo da Gioco d’Azzardo (GAP) e definire le strategie per affrontare un fenomeno in continua evoluzione, caratterizzato da una crescita del gioco online e da numeri sempre più rilevanti. Con questo obiettivo si è svolta il 6 luglio, a Palazzo Lombardia, la conferenza regionale “Tutti in gioco”, promossa nell’ambito dell’attuazione della legge regionale n. 8 del 2013, tra i primi provvedimenti in Italia dedicati alla prevenzione della ludopatia.

All’incontro hanno preso parte l’assessore al Welfare Guido Bertolaso, il direttore generale Welfare Mario Melazzini, rappresentanti delle istituzioni, esperti sanitari e del terzo settore. Ad accogliere i partecipanti anche la mostra fotografica “A mio rischio e pericolo”, realizzata nell’ambito del Festival diffuso contro il GAP promosso da ATS Milano.

Il boom del gioco online e delle scommesse

Nel corso della conferenza è stato illustrato il quadro aggiornato del settore dei giochi pubblici, che evidenzia un progressivo spostamento della domanda verso le piattaforme digitali.

Nel 2025 la raccolta del gioco online e delle scommesse ha raggiunto a livello nazionale i 109,3 miliardi di euro, con un incremento del 20,9% rispetto a tre anni prima. A sostenere questa crescita sono stati soprattutto i 17,1 milioni di conti di gioco attivi, concentrati prevalentemente nella fascia d’età compresa tra i 25 e i 34 anni.

La Lombardia risulta la seconda regione italiana per numero di conti online aperti, con oltre 2,2 milioni di account, pari a circa il 13% del totale nazionale. Allo stesso tempo continua a figurare, insieme a Campania, Lazio, Piemonte e Puglia, tra le regioni con la maggiore concentrazione di sale VLT.

Di segno opposto l’andamento del gioco fisico attraverso gli apparecchi AWP installati nei pubblici esercizi, che a livello nazionale registra una contrazione del 35% rispetto al 2019.

Bertolaso: “Serve un grande lavoro di prevenzione”

Nel suo intervento l'assessore al Welfare Guido Bertolaso ha richiamato l'attenzione sulle dimensioni economiche del fenomeno.

“Non tutti pensano che il gioco d'azzardo possa essere un rischio o diventare davvero una patologia, quindi una malattia a tutti gli effetti. I numeri confermano una crescita immensa di questa attività che, se non controllata, rischia di creare problemi alla persona, alla famiglia e alla società: in Italia, ogni anno, si spendono 160 miliardi di euro in gioco d'azzardo, una cifra enorme se pensiamo che il Fondo Sanitario Nazionale arriva a 140 miliardi. È necessario un grande lavoro di prevenzione e informazione, facendo gioco di squadra tra scuole, welfare e strutture di sicurezza. La Regione Lombardia è protagonista in questa azione estremamente complicata”.

Il piano della Regione Lombardia

Per fronteggiare l'evoluzione del fenomeno, la Regione ha rafforzato il proprio piano di intervento, aggiornato con la delibera n. 3364 del 2024, sviluppando le attività attraverso le otto ATS lombarde.

L'azione regionale si articola lungo quattro direttrici principali: il rafforzamento dei controlli e della legalità, attraverso la formazione della Polizia locale e l'utilizzo dello strumento Smart per verificare la regolarità degli apparecchi da gioco; le iniziative di prevenzione e informazione, con campagne dedicate sul portale No Slot, materiali tradotti in otto lingue e programmi educativi nelle scuole, tra cui il Life Skills Training; il potenziamento della rete di cura, con il rafforzamento delle équipes specializzate dei SerD e l'apertura di sportelli di ascolto e orientamento presso ospedali e Case di Comunità; infine la sperimentazione di modelli terapeutici innovativi, tra cui percorsi residenziali dedicati e l'impiego della stimolazione cerebrale non invasiva come supporto nel trattamento del disturbo da gioco d'azzardo.

Fonte: <https://www.jamma.it/?p=355158>